

***PATRIMONIO
STORICO,
ARTISTICO E
CULTURALE***





1.11 Analisi Territoriale

PATRIMONIO CULTURALE

(Da Wikipedia, l'enciclopedia libera)

Il patrimonio culturale è l'insieme di cose, dette più precisamente beni, che per particolare rilievo storico culturale ed estetico sono di interesse pubblico e costituiscono la ricchezza di un luogo e della relativa popolazione.

La definizione di patrimonio culturale è piuttosto recente ed è il punto di approdo terminologico, sebbene non del tutto esauriente, di un lungo e laborioso cammino di carattere giuridico-legislativo. Il luogo di cui costituiscono ricchezza può essere un paese, una città, una nazione o qualunque settore territoriale giuridicamente circoscritto (o anche un soggetto a cui il patrimonio fa capo, come un ente privato, un'accademia, un ente pubblico, un museo, ecc.) pur restando in ogni caso destinati alla fruizione collettiva (questi beni sono di interesse pubblico appunto perché tutti devono poter godere della visione del patrimonio e del sapere ad esso legato). Con il sostantivo "patrimonio" la definizione allude al valore economico attribuito ai beni che lo compongono, proprio in ragione della loro artisticità e storicità. Il termine patrimonio indica, altresì, l'esistenza di una normativa che riguardi l'insieme delle cose di valore: i cosiddetti beni culturali.

1.11.1 I BENI CULTURALI

I beni culturali sono quel sistema di cose che fanno il patrimonio, sul piano culturale come su quello economico. Si tratta di un valore monetario complesso, suscettibile di oscillazioni estreme e sottoposto ad infinite variabili. Una società che definisce i suoi oggetti d'arte e li protegge giuridicamente nell'esercizio della tutela, opera una selezione che mira al riconoscimento del pregio storico ed estetico di tali oggetti che compongono il patrimonio della collettività. Il patrimonio culturale è una realtà dinamica, poiché si tratta di un insieme aperto, non definitivo, ma in perenne ampliamento: di esso vengono a far parte ritrovamenti e acquisizioni continui di dati e materiali (la ricerca nei campi della storia dell'arte e dell'architettura, dell'archeologia, della documentazione archivistica e bibliografica e delle storie sociali non si interrompe mai), nonché sperimentazioni artistiche ed espressive dei nostri tempi o dei tempi appena trascorsi. La commissione di studio Franceschini, intorno al 1964, ha dato una definizione di "beni culturali" valida ancora oggi: beni culturali come testimonianza materiale avente valore di civiltà. Testimonianza, dunque, di civiltà, storia e cultura (sono da ricordare i beni d'interesse storico-artistico, i monumenti, i beni archeologici, archivistici, librari e paesistico-ambientali), opere artistiche prodotte dall'uomo, quindi che, in forza di un valore artistico riconosciuto, appartengono alla cultura e alla collettività, ne sono testimonianza storica e oggetto di educazione estetica, e sono per questo, oggetto di valorizzazione e di tutela. I beni che entrano a far parte del patrimonio culturale esprimono dei valori irripetibili e irripetibili della società di cui sono emanazione (sono degli "unicum", non ve ne sono repliche, né esiste un altro bene che corrisponda, in ogni suo aspetto, ai caratteri formali, estetici e



simbolici di esso), hanno forti connotati estetici ed espressivi e gli si riconosce un valore economico, quindi redditività.

I beni possono essere mobili (trasportabili) o immobili (definitivamente ancorati al luogo per il quale sono stati costruiti). Si individuano nei beni mobili i dipinti, le suppellettili e qualunque opera sia svincolata (o svincolabile) dal contesto che la accoglie.

Le diverse tipologie di beni (legge Bottai)

Nella recente legislazione in materia di beni culturali, le principali e più generali tipologie di beni sono (secondo le dispositive della legge Bottai l.1089/1939):

- **Beni artistici e storici:** tutte le opere e i monumenti, mobili e immobili, che hanno un riconosciuto pregio artistico o una particolare rilevanza storica;
- **Beni architettonici:** tutti gli edifici, gli insiemi architettonici e i monumenti: beni immobili, dunque, cui sia riconosciuta l'artisticità o la pregnanza storica;
- **Beni archeologici:** i beni e le testimonianze mobili o immobili del passato antico, portati alla luce attraverso lo scavo tecnico o non ancora rinvenuti, ma la cui presenza è accertata in un dato luogo;
- **Centri storici:** Un insieme urbanistico ed edilizio che non ha mai visto interrotta la sua viabilità abitativa e la sua funzione urbana, né ha mai subito quel processo di ampliamento esterno alle mura antiche che ne avrebbe alterato la veduta.
- **Beni librari e biblioteche:** questi beni sono solitamente custoditi tra le mura di biblioteche, che raccolgono i libri, custodendone l'integrità e li rendono accessibili al pubblico. Le biblioteche possono essere statali o dipendenti da enti locali, da enti morali, da monasteri o appartenenti a privati.
- **Beni archivistici:** questi beni includono sia documenti, che archivi, ossia quelle istruzioni pubbliche destinate alla conservazione di atti e documenti pubblici e privati che sono di competenza statale.
- **Musei:** I musei sono delle importanti istituzioni, atti ad ospitare ed esporre una serie di beni mobili, che sono custoditi, catalogati ed esibiti al pubblico (i musei possono essere pubblici o privati).

Beni ambientali

Fanno parte del patrimonio culturale di un paese, sono riconosciuti come zone corografiche, ossia rappresentative di una determinata regione, che costituiscono paesaggi naturali o trasformati ad opera dell'uomo (quelle zone in cui siano presenti strutture insediative urbane che, per il loro pregio, offrono testimonianza di civiltà).

Esistono due principali tipologie di beni ambientali:

- le bellezze individue, ossia quelle che conservano una non comune pregevolezza intrinseca spontanea (parchi, grotte, baie naturali, ecc.)
- le bellezze d'insieme, cioè le forme naturali o gli edifici che vanno protetti, in quanto parte integrante di un complesso unitario di particolare valore.



1.11.2 L'ESERCIZIO DELLA TUTELA E LA CATALOGAZIONE DEI BENI

La tutela dei beni

Non è possibile tutelare ciò che non si conosce. In una scuola l'elenco degli iscritti rende possibile la suddivisione in classi, e l'insegnante, scorrendo per la prima volta nel registro il numero e i nomi degli allievi, comincia un po' a conoscerli. Una serie di nomi, in una collettività, già racconta molto di sé e consente di avviare un piano di lavoro: che sia didattico, formativo, promozionale, rilevativo e diagnostico, o che sia specificamente indirizzato alla salvaguardia del patrimonio culturale. Un elenco di "cose", "mobili o immobili" è alla base di qualunque iniziativa di protezione. Già nel tardo medioevo si inventariavano i tesori custoditi nelle chiese; nel rinascimento i pontefici insistevano sulla compilazione di elenchi di materiali mobili per arginare la dispersione di antichità e per controllare i passaggi di proprietà di statue e dipinti. L'esigenza di tutela del patrimonio, dunque, è sempre accompagnata da iniziative di censimento: nel 1773 "il consiglio dei Dieci" incaricò l'erudito Anton Maria Zanetti di stendere una lista di tutte le opere pittoriche custodite nella città, prevedendo anche all'ufficializzazione degli elenchi, da consegnarsi ai vari amministratori di tali beni. A partire dall'editto Pacca del 1820 la registrazione scritta dei beni diviene obbligatoria.

La catalogazione dei beni

Cosa significa "catalogare"? Molti termini sono affini: schedare, inventariare, censire, creare una base dati. Ma la catalogazione oggi è convenzionalmente riconosciuta come tale, è l'insieme di queste operazioni accompagnata da un'analisi storico-estetica. Una campagna di schedatura e di catalogazione, quindi, è strettamente connessa con i principi di protezione del patrimonio. L'esame degli inventari delle collezioni, che fossero private, pubbliche, appartenenti alle chiese o ad altri enti, ha permesso di documentare la storia delle raccolte e dei singoli pezzi. Queste indispensabili classificazioni, ormai quasi interamente pubblicate e consultabili da studenti e studiosi, non seguono canoni o modelli fissi: in alcuni le rilevazioni sono doviziose e ricche di indicazioni descrittive, tecniche e sull'autore; in altre capita che il compilatore sia avaro di informazioni, o si lasci andare a giudizi estetici o ad attribuzioni di paternità che disorientano chi fa ricerca. Nella Legge Bottai del 1939, si invocava la necessità di "elenchi descrittivi" per i beni pubblici e privati, da aggiornarsi sistematicamente, egli li reputava un mezzo agevole di verifica del patrimonio esistente, da utilizzare a fini amministrativi. La catalogazione implica un'individuazione ed un riconoscimento del valore storico o artistico dei beni.



1.11.3 ACCESSO ALLE BANCHE DATI DISPONIBILI

Segretariato regionale del Ministero dei Beni culturali e delle attività Culturali e del turismo per l'Emilia Romagna - MiBACT

Portale WebGIS del Patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna

(<http://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/>)

Attraverso il sito è possibile visualizzare la mappa dei beni architettonici tutelati e le relative informazioni messe a disposizione dal Segretariato Regionale per l'Emilia-Romagna del MiBACT. Sono presenti tutti i beni tutelati da uno specifico provvedimento (decreti, notifiche...) di cui sia stato possibile rintracciare l'ubicazione, e una parte del patrimonio tutelato ope legis, corrispondente prevalentemente ai beni colpiti dal sisma del 2012 e da quello del 2013. Il sito è in continua crescita e aggiornamento, e attualmente (23 giugno 2016) comprende 8329 **beni architettonici**.

Istituto per i beni artistici, culturali e naturali Emilia Romagna - ibc

PatER – Catalogo del Patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna

(<http://bbcc.ibc.regione.emilia-romagna.it/>)

È il portale che unisce e integra fra loro le risorse digitali costituite dall'IBC nelle sue attività di valorizzazione, catalogazione, conservazione e sviluppo del sistema regionale dei musei e delle raccolte culturali, rendendole visibili e consultabili.

Il Catalogo offre una visione d'insieme della memoria storica e culturale della regione. Un universo di relazioni intreccia e collega l'infinita varietà del patrimonio culturale: espressioni d'arte e oggetti della quotidianità, memorie documentali e tradizione orale, istituti dedicati alla conservazione e all'esposizione e luoghi della contemporaneità, che si espandono nello spazio e nel tempo sino alla più stringente attualità.

Musei, teatri storici, luoghi dell'arte contemporanea, siti culturali, monumenti, possono essere esplorati insieme alle opere d'arte, ai reperti archeologici, ai beni demotnoantropologici, al patrimonio storico-scientifico, alle testimonianze materiali che vi sono contenuti.

L'Istituto Beni Culturali è uno dei cinque partner italiani che, con PatER, contribuisce all'implementazione di Europeana, la biblioteca digitale europea che riunisce i dati digitalizzati da diverse istituzioni dei 28 paesi membri dell'Unione Europea.

Attraverso il sito è possibile accedere ad informazioni relative a :

- Musei
- Teatri storici
- Percento per l'arte
- Siti culturali
- Siti e monumenti archeologici
- Archeologia Industriale
- Architettura di qualità del Secondo Novecento (1945-2000)
- Parchi e giardini



- Catalogo del patrimonio
- Risorse informative complementari

Polo Unificato Bolognese SBN - ALMA MATER STUDIORUM - Università di Bologna

(<http://sbn-ubo.unibo.it/>)

Il polo UBO comprende 230 biblioteche di diversa appartenenza (Università, Comuni, Provincia e altri Enti convenzionati) che cooperano per la gestione del catalogo collettivo e per garantire l'accesso ai documenti e alle informazioni. Insieme agli altri poli, aderisce al Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN), la rete informatizzata delle biblioteche italiane promossa dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con la cooperazione delle Regioni e dell'Università e gestita dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU).

La rete SBN è costituita da 60 poli territoriali periferici per un totale di circa 2693 biblioteche. Consente l'accesso al catalogo collettivo su scala nazionale, facilitando il reperimento dei documenti e la loro consultazione, superando le barriere di frammentazione delle biblioteche italiane.

Il sito del polo bolognese SBN/UBO offre l'accesso unico alle biblioteche dell'Università, del Comune e della Provincia di Bologna e di altri enti convenzionati. Nel relativo catalogo trovano posto libri antichi e moderni, periodici e materiali multimediali.

Cultura Regione Emilia Romagna - Teatri

(<http://www.servizi.regione.emilia-romagna.it/cultura/teatri.asp>)

Elenco dei teatri presenti sul territorio regionale

Città Metropolitana di Bologna - Musei

(<http://www.cittametropolitana.bo.it/musei/Engine/RAServePG.php/P/339111670414/T/Cerca-il-museo>)

Sono oltre 100 i musei dell'area metropolitana di Bologna, di titolarità pubblica e privata, che offrono un ampio panorama delle vicende storiche e culturali del territorio - dall'archeologia alle arti, dalle scienze alla storia all'identità - attraverso un ricchissimo patrimonio e servizi di eccellenza.



1.11.4 ELENCAZIONE DEL PATRIMONI CULTURALE CENSITO NEI COMUNI DELL'UNIONE

Attingendo alle fonti sopra citate è stato possibile ricostruire un quadro d'insieme, seppure certamente incompleto, del patrimonio censito presente nel territorio dell'unione.

BENI ARTISTICI E STORICI

(le opere e i monumenti, mobili e immobili, che hanno un riconosciuto pregio artistico o una particolare rilevanza storica)

L'elenco è consultabile al sito :<http://bbcc.abc.regione.emilia-romagna.it/>

Beni architettonici

(gli edifici, gli insiemi architettonici e i monumenti: beni immobili, dunque, cui sia riconosciuta l'artisticità o la pregnanza storica)

<http://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/>

Vedi tabella sezione allegati

Beni archeologici

(beni e testimonianze mobili o immobili del passato antico, portati alla luce attraverso lo scavo tecnico o non ancora rinvenuti, ma la cui presenza è accertata in un dato luogo)

Casalecchio di Reno: L'insediamento etrusco nei pressi del cimitero di Casalecchio: i resti di fondazioni murarie, in ciottoli a secco, delineano vari ambienti a pianta quadrangolare. Sulla destra, in alto, l'attuale raccordo all'asse attrezzato verso Bologna. L'abitato etrusco di Casalecchio è stato indagato dall'Ecole Française (1961-70) e dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna nel corso di una recente campagna di scavo (1995-96); le ricerche hanno evidenziato in questo insediamento analogie con importanti centri coevi (Spina e Marzabotto), dove l'area urbana risulta perfettamente organizzata in isolati rettangolari, divisi da strade che s'incrociano ad angolo retto.

Valsamoggia (Loc. Bazzano): Il museo archeologico, allestito nella Rocca dei Bentivoglio, trae origine dalla 'Società per scavi archeologici a scopo scientifico', istituita da Asenio Crespellani nel 1987 a seguito del rinvenimento di due pozzi romani, utilizzati tra il VI ed il VII sec. d. C. per l'occultamento volontario di beni. Una selezione delle centinaia di oggetti recuperati, è esposta nel riallestimento del Museo del 1978: brocche ed anfore in ceramica, pentole da cucina, vasellame da mensa in bronzo di straordinario valore artistico ed altri manufatti d'uso in metallo e legno. Sono esposti inoltre i successivi rinvenimenti del territorio, dal paleolitico ad età rinascimentale.

Centri storici

(insieme urbanistico ed edilizio che non ha mai visto interrotta la sua viabilità abitativa e la sua funzione urbana, né ha mai subito quel processo di ampliamento esterno alle mura antiche che ne avrebbe alterato la veduta)

Valsamoggia (località Monteveglio):

Monteveglia sorge ai piedi del borgo medioevale dominato dall'antica Abbazia e dal Castello, che divennero possedimenti della Contessa Matilde di Canossa e teatro nei secoli di storici incontri



Le origini del castello risalgono all'anno Mille, e del maniero merlato restano solo l'ingresso e la torre con caratteri trecenteschi. L'Abbazia di S. Assunta, edificata nel XII secolo, ospitò i canonici lateranensi fin dal 1150, ma fu nel '300 che acquisì enorme rilievo, essendo a capo di ben 43 chiese.

Valsamoggia (località Bazzano):

Domina il paese, la collina con la bella Rocca dei Bentivoglio, di origini medievali. Costruita per volere di Matilde di Canossa, la sua forma attuale risale al 1473, quando l'edificio divenne "delizia" della famiglia Bentivoglio, allora signori di Bologna. In queste stanze nel 1799 fu tenuto prigioniero Ugo Foscolo.

All'eleganza del centro storico si unisce la bellezza della geometrica campagna, che offre scorci suggestivi, tra natura, ville storiche e vecchie case coloniche, testimonianza dell'antica tradizione agricola.

Beni librari e biblioteche

(beni sono solitamente custoditi tra le mura di biblioteche, che raccolgono i libri, custodendone l'integrità e li rendono accessibili al pubblico. Le biblioteche possono essere statali o dipendenti da enti locali, da enti morali, da monasteri o appartenenti a privati)

- **Biblioteca Comunale di Casalecchio "C.Pavese"**
via Porrettana, 360, Casalecchio di Reno - Telefono 051 590650
- **Biblioteca Comunale Monte San Pietro**
Piazza della Pace 4, Monte San Pietro, tel: 0516764437-53
- **Biblioteca Comunale di Sasso Marconi**
Piazza dei Martiri, 3, 40037 Sasso Marconi, fax: 051/840802
- **Biblioteca di Crespellano**
Via Marconi 47, 40053 Valsamoggia - Loc. Crespellano, tel: 0516723059
- **Mediateca Comunale di Bazzano**
Via Contessa Matilde 10, 40053 Valsamoggia, tel: 051836430
- **Biblioteca Comunale Monteveglio**
P.zza della Libertà 12, Loc. Monteveglio, 40053 Valsamoggia, tel: 0516702739
- **Biblioteca Comunale di Savigno**
Via Marconi 49 - Loc. Savigno, 40053 Valsamoggia, tel: 0516708749
- **Biblioteca Comunale Zola Predosa**
Piazza Marconi 4, 40069 Zola Predosa, tel: 0516161800

Ricerca dei testi :

<http://sol.unibo.it/SebinaOpac/Opac?sysb=>

<http://www.sba.unibo.it/it>

Beni archivistici

(beni che includono sia documenti, che archivi, ossia quelle istruzioni pubbliche destinate alla conservazione di atti e documenti pubblici e privati che sono di competenza statale)

- Casalecchio di Reno: presso sede Municipio via dei Mille 9 - 051598111
- Monte San Pietro: presso sede Municipio Piazza della Pace 2 - 0516764411
- Sasso Marconi: presso sede del Municipio piazza dei Martiri 3 - tel 051840872
- Valsamoggia (località Bazzano) : presso sede ex Municipio Piazza Garibaldi 1 - 051836411
- Valsamoggia (località Castelletto di Serravalle) : presso sede ex Municipio - via S.Apollinare 1346 - 0516710711



- Valsamoggia (località Crespellano) : presso sede ex Municipio - Piazza Berozzi 3 - 0516723011
- Valsamoggia (località Monteveglio): presso sede ex Municipio - Piazza della Libertà 2 - 0516702711
- Valsamoggia (località Savigno) : presso sede ex Municipio - Via Marconi 29 - 0516700811
- Zola Predosa : presso Biblioteca Comunale - Piazza Marconi 4 - 0516161800

Musei

(I musei sono delle importanti istituzioni, atti ad ospitare ed esporre una serie di beni mobili, che sono custoditi , catalogati ed esibiti al pubblico; i musei possono essere pubblici o privati).

- **Museo Marconi**

Sasso Marconi - Villa Griffone - via Celestini, 1 - località Pontecchio - tel 051-846121

L'antica residenza della famiglia Marconi ospita la Fondazione e il museo dedicati all'illustre scienziato. Apparati scientifici ricostruiti e funzionanti, materiale d'epoca, postazioni interattive e allestimenti multimediali ripercorrono la storia delle radiocomunicazioni a partire dai primi esperimenti di telegrafia senza fili qui svolti dal futuro premio Nobel. Una sezione è dedicata agli sviluppi delle radiocomunicazioni nel XX secolo, ed in particolare al passaggio dalla radiotelegrafia alla radiofonia ed alla radiodiffusione. Al museo si affianca un importante Archivio storico e la Biblioteca

- **Ecomuseo della Collina e del Vino**

Valsamoggia - Casa del Capitano - via della Rocca- località Castello di Serravalle - tel 051 6710728 - 3334124915

Nella duecentesca Casa del Capitano, l'Ecomuseo è articolato in diverse sezioni connesse ad itinerari esterni, che illustrano il rapporto tra uomo e territorio nei secoli: natura e paesaggio: i calanchi; architettura e territorio: il Castello; uomo e paesaggio: il lavoro nei campi; uomo e animali: la zootecnia; la vite, il vino, il paesaggio; il dopoguerra e la riorganizzazione del territorio; cultura e tradizione popolare, archeologia e territorio. In quest'ultima, i materiali dallo scavo del vicino sito romano di Mercatello testimoniano le tipiche attività agricole di un centro rurale della prima età imperiale

- **Museo Civico Archeologico 'Arsenio Crespellani'**

Valsamoggia - Rocca Bentivoglio - via Contessa Matilde, 10 - località Bazzano - tel 051 836442

L'antica Rocca decorata con rare testimonianze pittoriche di epoca bentivolesca ospita il Museo, nato nel 1873 grazie all'impegno dell'archeologo Arsenio Crespellani, autore di campagne di scavo nel territorio di Bazzano, che sollecitò anche donazioni o depositi di oggetti antichi da parte di privati. Conserva importanti testimonianze sul territorio, dalla preistoria (Mesolitico) alla protostoria (tombe villanoviane e orientalizzanti da Bazzano, Zola Predosa e Casalecchio) all'età romana e altomedievale (gli eccezionali ritrovamenti nei pozzi-deposito di Bazzano e Castello di Serravalle, databili all'epoca delle incursioni di Goti e Longobardi al confine con il territorio bizantino). E' presente una sezione contemporanea con armi e divise risorgimentali.



- **Ca' la Ghironda**

Zola Predosa via Leonardo da Vinci, 19 - località Ponte Ronca - tel 051 757419/6160112

Arte e ambiente si fondono nel parco circostante la suggestiva struttura centrale dove sono esposte più di 200 sculture di artisti italiani e stranieri (Manzù, Cascella, Mastronunzio, Ghermandi, Yasuda, Mastroianni, Benetton, Monari, Stahler). L'area coperta presenta oltre cento opere di Capogrossi, De Chirico, Fontana, Depero, Morandi, Picasso, Chagall ed altri. Nello Spazio-Atelier, attività didattiche e mostre di opere di artisti contemporanei

Teatri storici

- **TEATRO COMUNALE LAURA BETTI**

Casalecchio di Reno P.zza del Popolo, 1 - Telefono 051 573557 - Email info@teatrocasalecchio.it

Numero di sale 1 (487 posti, di cui 487 al coperto)

L'attività è stata ripresa, dopo l'ultimo restauro nel 1989, ed è attualmente gestita da ATER – Associazione Teatrale Emilia-Romagna, che, a partire dalla stagione 2015/2016, cura il cartellone con proposte di prosa, musica, danza e teatro ragazzi.

Altri teatri

- **AUDITORIUM SPAZIO BINARIO**

Zola Predosa, piano terra dello stabile del Municipio di Zola - Telefono 3332056545

Numero di sale 1 (130 posti, di cui 130 al coperto)

Lo spazio è polifunzionale e si propone come raffinata location per molteplici occasioni ed eventi comunicativi di carattere pubblico o privato, quali meeting, convention, conferenze, incontri formativi e seminari.

- **TEATRO COMUNALE**

Sasso Marconi, P.zza dei Martiri, 6 - Telefono 051843566

Numero di sale 1 (300 posti, di cui 300 al coperto)

Ospita una stagione di teatro e musica.

- **TEATRO DI CALCARA**

Valsamoggia, Via G. Garibaldi, 56 Calcara - Telefono 348 8738818 - email info@teatrodelletemperie.com

Numero di sale 1 (99 posti, di cui 99 al coperto)

L'edificio nacque nel 1911 come Casa del Popolo. Agli spettacoli teatrali si aggiunsero poi le proiezioni cinematografiche, che ne fecero un importante punto di aggregazione. Dopo un periodo in mano a privati, tornò ad essere di proprietà del Comune nel 1974 e fu ristrutturato nel 1978, poi negli anni '90 divenne inagibile per motivi strutturali. Dal 2006 l'edificio, con la nuova Sala Teatro dotata di 99 posti e un nuovo impianto audio e luci, ha riacquisito il suo iniziale ruolo di promozione della cultura. Il teatro è gestito dall'Associazione Teatro delle Temperie.



- **LE ARIETTE DEPOSITO ATTREZZI**

Valsamoggia, via Rio Marzatore, 2781 - Telefono 051 6704373 - Email info@teatrodelleariette.it

Numero di sale 1 (250 posti, di cui 250 al coperto)

Sede della Compagnia omonima, che produce, studia, organizza e promuove teatro. Dal 1996 fa teatro nelle case, nei forni, negli ospedali, nelle scuole, per le strade, nelle piazze, persino nei campi e in mezzo alle campagne, ma anche nei teatri e in importanti festivals e rassegne teatrali nazionali ed europei. Porta il nome dell'associazione: Le Ariette, dove due dei soci fondatori, Berselli e Pasquini, conducono l'omonima azienda

Sale culturali e ricreative

- **BLOGOS**

Casalecchio di Reno, via dei Mille 26 - Telefono 051 6133272 - Email info@ilblogos.it

Numero di sale 1 (100 posti, di cui 100 al coperto)

Il Centro Giovanile Blogos è un servizio culturale, educativo e formativo rivolto ai giovani e agli adolescenti dai 12 ai 30 anni. Il centro dà spazio al protagonismo culturale, propositivo e organizzativo dei giovani, in un'ottica di apertura del territorio ad una rete di scambi e relazioni con altre esperienze locali, regionali, nazionali ed europee. In quanto casa dei linguaggi creativi, al Blogos viene dedicata un'attenzione particolare a tutte i temi legati alla fruizione e alla produzione musicale, mettendo a disposizione dei ragazzi una sala prova musicale e organizzando corsi, rassegne, concerti e spettacoli. Inoltre, insieme alla musica, la programmazione promuove e valorizza lo sviluppo di saperi e abilità legate alla società dell'informazione.

- **UNIPOL ARENA**

Casalecchio di Reno, via Gino Cervi, 2 - Telefono 051 758758

Numero di sale 1 (13000 posti, di cui 13000 al coperto)

Oltre alla consueta ed intensa attività sportiva vengono ospitati concerti di musica leggera e manifestazioni di carattere ricreativo-culturale.

- **SPAZIO BINARIO**

Zola Predosa, P.zza della Repubblica, 1 - Telefono 051 6161731 - Email cultura@comune.zolapredosa.bo.it

Numero di sale 2 (276 posti, di cui 276 al coperto)

L'Auditorium Spazio Binario, di nuova costruzione, moderno ed elegante nel design architettonico, ha sede presso il Municipio di Zola Predosa. Lo spazio è polifunzionale e si propone come location per molteplici occasioni ed eventi comunicativi di carattere pubblico o privato, quali meeting, convention, conferenze, incontri formativi e seminari. Ospita la rassegna teatrale "Tutti sul palco".